

*S. Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa (mem. fac.)*

**MARTEDÌ 21 FEBBRAIO**

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (BOSE)

*In te, Signore, noi riposiamo  
davanti a te noi prendiamo forza  
al tuo giorno tu ci prepari  
svelando a noi il tuo amore.*

*Ormai levato su altre terre  
città diverse ridesta il sole  
eterno amore fedele all'uomo  
ridona gioia ad ogni volto.*

*Tu che sei luce e hai vinto il male  
per sempre vivo, Gesù risorto  
combatti tu la nostra lotta  
difendi noi dall'Avversario.*

*A te, Creatore e nostro Padre  
a te, Vivente insieme a lui  
a te, Sorgente d'amore e vita  
la nostra lode in ogni tempo.*

### Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani  
annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno  
ne affida il racconto  
e la notte alla notte  
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce,

per tutta la terra si diffonde  
il loro annuncio  
e ai confini del mondo  
il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole  
che esce come sposo

dalla stanza nuziale:  
esulta come un prode  
che percorre la via.

Sorge da un estremo del cielo  
e la sua orbita raggiunge  
l'altro estremo:  
nulla si sottrae al suo calore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato» (*Mc 9,36-37*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Ascolta la nostra preghiera!**

- Per la Chiesa che attende il tuo ritorno nella gloria: Signore, noi ti preghiamo.
- Per il popolo d'Israele che attende la venuta del Messia promesso, il figlio di Davide: Signore, noi ti preghiamo.
- Per tutti coloro che attendono il ritorno della persona amata che più non ritorna: Signore, noi ti preghiamo.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 12,6

Io nella tua fedeltà ho confidato;  
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,  
canterò al Signore, che mi ha beneficato.

### **COLLETTA**

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** SIR 2,1-13 (NV) [GR. 2,1-11]

Dal libro del Siràcide

<sup>1</sup>Figlio, se ti presenti per servire il Signore, resta saldo nella giustizia e nel timore, preparati alla tentazione. <sup>2</sup>Abbi un cuore retto e sii costante, tendi l'orecchio e accogli parole sagge, non ti smarrire nel tempo della prova. <sup>3</sup>Stai unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni. <sup>4</sup>Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose, <sup>5</sup>perché l'oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accettati nel crogiuolo del dolore. <sup>6</sup>Affidati a lui ed egli ti

aiuterà, raddrizza le tue vie e spera in lui, persisti nel suo timore e invecchia in esso. <sup>7</sup>Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia e non deviate, per non cadere. <sup>8</sup>Voi che temete il Signore, confidate in lui, e la vostra ricompensa non verrà meno. <sup>9</sup>Voi che temete il Signore, sperate nei suoi benefici, nella felicità eterna e nella misericordia. <sup>10</sup>Voi che temete il Signore, amatelo, e i vostri cuori saranno ricolmi di luce. <sup>11</sup>Considerate le generazioni passate e riflettete: chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso? <sup>12</sup>O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato? <sup>13</sup>O chi lo ha invocato e da lui è stato trascurato? Perché il Signore è clemente e misericordioso, perdona i peccati e salva al momento della tribolazione, protegge coloro che lo ricercano sinceramente. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

36 (37)

Rit. **Affida al Signore la tua vita.**

<sup>3</sup>Confida nel Signore e fa' il bene:  
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.

<sup>4</sup>Cerca la gioia nel Signore:  
esaudirà i desideri del tuo cuore. **Rit.**

<sup>18</sup>Il Signore conosce i giorni degli uomini integri:  
la loro eredità durerà per sempre.

<sup>19</sup>Non si vergogneranno nel tempo della sventura e nei giorni di carestia saranno saziati. **Rit.**

<sup>27</sup>Sta' lontano dal male e fa' il bene e avrai sempre una casa.

<sup>28</sup>Perché il Signore ama il diritto e non abbandona i suoi fedeli. **Rit.**

<sup>39</sup>La salvezza dei giusti viene dal Signore: nel tempo dell'angoscia è loro forza.

<sup>40</sup>Il Signore li aiuta e li libera, li libera dai malvagi e li salva, perché in lui si sono rifugiati. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

GAL 6,14

Alleluia, alleluia.

Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Alleluia, alleluia.

## **VANGELO**

MC 9,30-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli <sup>30</sup>attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. <sup>31</sup>Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo

viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». <sup>32</sup>Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

<sup>33</sup>Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». <sup>34</sup>Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. <sup>35</sup>Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

<sup>36</sup>E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: <sup>37</sup>«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore*.

## **SULLE OFFERTE**

O Signore, in obbedienza al tuo comando celebriamo questi misteri: fa' che i doni offerti in onore della tua gloria ci conducano alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 9,2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.  
In te gioisco ed esulto,  
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, il pegno di salvezza ricevuto in questi misteri ci conduca alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Il primo sia servitore di tutti**

«Tendiamo insidie al giusto, perché per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni» (Sap 2,12). In un mondo di ingiusti, il giusto non può che dare scandalo: deve essere tolto di mezzo. Mentre attraversano la Galilea diretti a Gerusalemme, Gesù legge questa dinamica molto umana di crescente ostilità che vede crescere attorno a sé con gli occhi della fede. E la spiega ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà» (Mc 9,31).

Forse i discepoli s'immaginano il cammino dietro al loro Maestro come un cammino di glorificazione; pensano già a una gerarchia tra di loro che assegni a ciascuno la giusta parte dell'eredità messianica che si prepara. Gesù vuole farli uscire da questa illusione. Annuncia non solo la sua passione, ma il suo rigetto da parte degli uomini e delle autorità religiose. Soffrire ed essere respinti non è la stessa cosa. Gesù nella passione avrebbe potuto essere

ancora il Cristo acclamato, causa di compassione e ammirazione da parte del mondo. Ma Gesù sarà il Messia rifiutato e respinto, la sua passione è spogliata di ogni dignità e gloria: è una passione coperta di infamia. Maledetto colui che pende dal legno.

I discepoli non lo comprendono ancora. Non lo comprendiamo ancora noi. Nella sequela del Signore ciascuno porta il suo carico di infamia e vergogna; ciascuno porta il suo peccato e porta la parte del peccato degli altri che lo giudicano e lo condannano. «Rinneghi se stesso e mi segua» (cf. 8,34): rinnegare se stessi non significa imporsi penitenze e sacrifici; significa non conoscere più se stessi (i propri progetti di successo e di dominio), ma solo Cristo; vedere non più se stessi, ma solo colui che ci precede, stare stretti a lui, che è la via e la vita.

I discepoli sono così lontani dal comprendere le parole di Gesù, che quando questi chiede loro di che cosa stavano discutendo per la strada, la loro risposta è un silenzio pieno di imbarazzo e vergogna. I discepoli, infatti, sanno di che cosa hanno parlato. Hanno manifestato il desiderio inconfessato che li abita di aspirare al primo posto. Cercano onore e riconoscimento. Hanno rivaleggiato gli uni con gli altri (cf. 9,33-35).

Contraddicendo l'insegnamento di Gesù, cercano il potere.

Gesù non si scandalizza della loro incomprendione, della meschinità del loro cuore. Nell'intimità si rivolge ai Dodici, che più degli altri dovrebbero comprenderlo, quelli che dovranno essere i primi



responsabili della Chiesa. «Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti» (v. 35).

Marco non dice qui, come in Luca, «chi tra voi comanda diventi come colui che serve» (cf. Lc 22,26), ma proprio il contrario. Il Vangelo di Marco restituisce qui una radicalità nelle parole di Gesù che forse già le prime comunità cristiane non riuscivano più a portare. Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti. Se c'è un primato, se c'è un riconoscimento nella comunità dei discepoli, nella Chiesa, è proprio solo quello di essere servo degli altri. Chi è capace di servire gli altri, di essere all'ultimo posto, sarà allora riconosciuto come il servo della comunione, capace di fare l'unità e guidare il gregge del Signore.

Gesù allora compie un gesto. Prende un piccolo (*paidíon*), un bambino, uno che dipende in tutto dagli adulti e non conta nulla, lo mette al centro, lo abbraccia: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me» (Mc 9,37).

Un bambino, un piccolo – uno di quelli che pagano sempre per le violenze degli adulti –, un escluso, uno scarto è posto in mezzo al cerchio di un'assemblea di primi, di uomini destinati ad avere il primo posto nella comunità, per insegnare loro che se uno vuole il primo posto, quello di chi governa, deve farsi ultimo e servo di tutti.

Abbracciando l'ultimo posto, abbracciamo il Cristo. Abbracciando Cristo abbracciamo l'infamia della sua croce. E in questo abbrac-

cio senza saperlo siamo nell'abbraccio del Padre. «Chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato» (v. 37). Infatti, il Figlio dell'uomo, una volta ucciso, dopo tre giorni risusciterà.

Anche la nostra risurrezione è nelle mani del Padre.

*Signore, noi ti preghiamo: tu che sei venuto tra noi occupando l'ultimo posto, aiutaci a rinunciare a ogni spirito di dominio e a farci servi dei nostri fratelli e delle nostre sorelle. Tu che hai accolto poveri e piccoli, aiutaci ad accoglierti nei poveri e negli indifesi. Tu che ti sei fatto obbediente fino alla morte, aiutaci a rinunciare alla volontà propria, per compiere la volontà del Padre nostro che è nei cieli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa (1072).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Timoteo dei Simboli, monaco (795); Eustazio, patriarca di Antiochia (337).

### **Copti ed etiopici**

Sergio di Atripe, martire (III-IV sec.).

### **Luterani**

Lars Levi Laestadius, martire (1861).

**martedì 21 febbraio**

Giornata internazionale della lingua madre

**LA DIVERSITÀ MINACCIATA**

La diversità linguistica nel mondo è fortemente minacciata e un numero sempre più alto di lingue sta scomparendo. Circa il 40% delle popolazioni non ha accesso all'istruzione nella lingua che parlano e di conseguenza le conoscenze e le culture tradizionali che si esprimono nelle lingue originali rischiano di non essere più trasmesse alle nuove generazioni. [...] L'UNESCO sostiene l'inserimento delle lingue indigene nell'istruzione formale e il ritorno alle comunità d'origine, la salvaguardia del patrimonio culturale e la sua trasmissione tra generazioni, la promozione di politiche educative maggiormente inclusive e di pratiche che integrano il multilinguismo. Nel 1999 la Conferenza generale dell'UNESCO ha approvato la Giornata internazionale della lingua madre. È disponibile online un *Atlante delle lingue in pericolo*, che riporta informazioni sul grado di rischio di estinzione di circa 2.500 lingue nel mondo e sui paesi in cui vengono parlate, includendo anche le coordinate geografiche delle aree di utilizzo delle singole lingue e ha l'obiettivo di aumentare tra i decisori politici e il grande pubblico la consapevolezza del pericolo di estinzione e della necessità di salvaguardare la diversità linguistica. Anche in Italia esistono alcune minoranze linguistiche [...]. Si tratta di culture di lingua non italiana che [...] si sono variamente insediate e integrate sul territorio nazionale, fino a diventare una parte essenziale della nostra complessiva identità di italiani (Dossier dell'Unesco disponibile online al sito internet [www.unesco.it](http://www.unesco.it)).



Q u a r e s i m a \_\_\_\_\_

